

Responsabilità globale per una sanità globale

Prah Ruger J, Hammonds R, Ooms G, Barry D, Chapman A, Van Damme W

From conceptual pluralism to practical agreement on policy: global responsibility for global health

BMC International Health and Human Rights 2015; 15: 30

INTRODUZIONE

L'impatto della crisi economica globale sulla salute delle popolazioni più fragili è da tempo motivo di forte preoccupazione: promuovere l'obiettivo 'Health for All' non è mai stato così significativo come adesso. Anche se vengono stanziati annualmente fondi specifici per malattie come HIV/AIDS, tubercolosi e malaria, molto può essere ancora realizzato, come ad esempio l'istituzione di un Fondo Globale per la Salute che sia espressione di un impegno globale, ovvero di tutti. Con il presente lavoro gli autori vogliono dimostrare che si può passare dalla teoria alla pratica, con un mandato forte e concreto da parte di tutti i Paesi.

DISCUSSIONE

Recentemente numerose iniziative sanitarie sono state realizzate e hanno incluso progetti orizzontali (focalizzati sui sistemi sanitari), verticali (volti a specifiche patologie) e verticali-orizzontali (mirati al miglioramento degli esiti di salute globali). Gli autori auspicano l'armonizzazione del Development Assistance for Health (DAH) con l'obiettivo di potenziarlo al fine di determinare un Global Health Fund.

La figura mostra come le interconnessioni esistenti fra i diversi fattori siano determinanti per raggiungere l'obiettivo.

Gli assunti fondamentali sono che la salute è un diritto di tutti, che la protezione sociale deve essere quanto più estesa possibile e che la sicurezza è una responsabilità globale.

Per garantire questi principi è necessario che vi sia una forte collaborazione fra i Paesi (1), ma a tutti i livelli, non solo quelli governativi (2), che l'allocatione delle risorse sia determinata in maniera appropriata (3), che venga incoraggiata la solidarietà nazionale (4) e che vengano forniti servizi realmente appropriati (5). Se si vuole arrivare a definire un fondo sanitario globale è necessario focalizzarsi sulla riduzione delle ineguaglianze (6), dando la possibilità di partecipare a tutti gli attori del sistema (7), incrementando ulteriormente il fondo attualmente a disposizione (8), ribadendo che la responsabilità globale non sostituisce la responsabilità dei singoli Paesi ma nasce da essa (9), e che è assolutamente necessario compiere sforzi non solo per delle patologie specifiche (come HIV/AIDS, tubercolosi e malaria) ma cercando di migliorare i sistemi sanitari nel loro complesso (10).

CONCLUSIONI

Gli autori affermano che vi sono ampi spazi di manovra per definire accordi multilaterali fra i Paesi e per fare in modo che si passi, finalmente, dalla teoria alla pratica nella determinazione di un fondo sanitario globale equo ed accessibile.

Letizia Orzella

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, Agenas

Responsabilità globale per una salute globale

